Anno XXXVIII — Martedì 19 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 17

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La lima dell'anarchico

Un altro segno del pervertimento a cui conduce la propaganda contro le istituzioni più sacre della patria, fatta da retori malvagi o incoscienti, è stata l'aggressione dell'anarchico contro l'ufficiale a Milano. Non s'erano mai visti. Ma l'operaio s'era dalle letture esaltato così da credersi destinato a compiere una missione: ed era di uccidere un ufficiale, il primo che avesse trovato una sera per la strada. E la strage doveva farsi per dare un esempio.

E l'ufficiale? Giovane di tre anni più dell'aggressore, avvolto nel suo mantello, s'avviava a casa quando il forsennato gli si gittò addosso e nove volte lo colpì. E deve al mantello, che pure gli aveva impedito di difendersi, la sua salvezza. Il mantello militare impedì alla punta aguzza di quella lima di trovare quel giovane cuore.

Ora tutti i giornali e specialmente i democratici sono pieni di orrore per il fatto che disonora il nostro paese — ma nessuno vorrà riconoscere che questo operaio che fino a ieri nulla ebbe che fare con la questura, incensurato, fu mandato a far l'assassino dai suggerimenti abbietti che proprio in questi giorni, a proposito del caso Terzi, comparvero con più furia in certi fogli ai quali nulla più sorride che denigrare l'esercito, accrescergli intorno una corrente di animaversione, per rendere imbelle la patria e farla tornare ludibrio del mondo.

Nessuno avrà il coraggio di confessare che l'operaio anarchico di Milano è prodotto naturale di un ambiente, ove si preparano nuovi moti sociali, all'ombra delle leggi liberali, ma contro la libertà. E nessuno inviterà questi retori a smettere un giuoco che, se non è per essi (i quali arrivano presto al confine svizzero) pericoloso, lo è per tanta povera gente ingannata, traviata, rovinata da promesse e da speranze che non si possono realizzare, lo è per la città ove s'annidano queste fonti d'infezione, per il paese che ha bisogno di svolgere in pace la sua attività.

Ma tutti i retori diranno in coro che si tratta di un caso isolato di esaltazione, al quale non bisogna dare grande importanza. E, stimolati dal rimorso, cercheranno di togliere gravità a un fatto, che è gravissimo.

Colloqui segreti?!

Nizza 18. — Si dice che i ministri degli esteri di Francia e d'Italia ebbero, non è molto, abboccamenti segreti, per la conversione della rendita italiana e per il mutamento del trattato di commercio. Discussero pure la questione macedone.

L'opinione pubblica in Russia è in favore della pace

La *Stefani* comunica:

Londra 18. — Il *Times* dice che tutti i suoi corrispondenti dalla Russia rilevano un movimento nell'opinione pubblica a favore della pace.

Nel Consiglio speciale dei Ministri presieduto dallo Czar si è stabilito che dovrebbe evitarsi la guerra.

Dicesi che la Russia sia disposta aprire i porti della Manciuria e limitare le sue pretese sulla Corea.

L'ottimismo dell'imperatore d'Austria

Vienna 18. — Iersera al ballo di Corte parlando coi diplomatici ivi riuniti l'imperatore espresse termini ottimisti circa la crisi nell'Estremo Oriente. Rivolgendosi all'ambasciatore degli Stati Uniti l'imperatore disse: A mio parere la situazione nell'Estremo Oriente è migliorata, perciò credo che il conflitto si risolverà soddisfacentemente.

Il Giappone è pronto

Tokio 18. — (Reuter). Il Governo giapponese non ritiene che la risposta russa perverrà prima di una settimana. E' pronto alla guerra, e l'aspetta con calma. Tutto il paese freme di entusiasmo patriottico. Pronto ad accettare un accordo onorevole, è deciso, ove ciò non fosse possibile, ad avventurarsi ad una guerra confidando pienamente nell'esercito e nella marina.

Chiamata di Prefetti

I prefetti del Regno, ad uno ad uno, sono chiamati a Roma per conferire col Presidente del Consiglio. Queste chiamate sono oggetto di molti commenti.

Niente di più naturale che il capo del Governo, il quale è anche, nel tempo istesso, ministro dell'interno, senta il bisogno di abboccarsi coi prefetti, onde essere ragguagliato su le condizioni dello spirito pubblico, su lo stato dei partiti politici e sui bisogni di ciascuna provincia. Per siffatte faccende val meglio mezz'ora di colloquio intimo tra ministro e prefetto che non tutti i più minuziosi rapporti. Ma i novellieri hanno voluto vedere in quelle successive chiamate nient'altro che la preparazione a future elezioni politiche.

L'attuale legislatura ha segnato il suo fine naturale alla metà del 1905; ma, invece, si attribuisce all'on. Giolitti il proposito di sciogliere la Camera appena terminate le sedute estive per adunare i comizi elettorali sui primi di novembre prossimo. In tal modo, la vita della legislatura attuale — la più lunga, se ben ricordiamo, di tutte le precedenti — sarebbe abbreviata di circa otto mesi.

Ora, come si osserva bene, l'idea delle elezioni, se è sempre un grattacapo pel Governo, non può sorridere all'on. Giolitti, ed egli farà il possibile, devesi credere, per allontanarlo.

L'on. Giolitti ha preso a colleghi uomini di precedenti politici i più vari ed opposti. La maggioranza ministeriale è un vero mosaico di partiti e di tendenze. Perfino l'opposizione, nei rapporti col ministero, è tutt'altro che compatta ed omogenea. Infatti, se vi sono gli oppositori costituzionali, ai quali l'on. Giolitti farà sentire tutto il rigore della sua potenza, vi è l'estrema sinistra che non si può trattare tutta ad un modo. I deputati repubblicani — secondo l'ultimo programma ministeriale — saranno combattuti senza pietà; ma coi socialisti bisognerà distinguere. Ci sono tra questi gli arrabiati e gli accomodanti. Quest'ultimi, forzati dalla necessità, hanno votato recentemente contro il Ministero; ma lo hanno fatto a malincuore, con le lagrime agli occhi e Giolitti, che lo sa, verrà tenere conto di questi lodevolissimi sentimenti intimi e perdonare a que' bravi ragazzi. Lo stesso dicasi de' radicali.

E' quindi ovvio che un uomo della tempra dell'on. Giolitti, tenendo conto di queste specialissime condizioni, non adotterà una linea generale di condotta, ma risolverà caso per caso, o meglio collegio per collegio, qua osteggiando là appoggiando, apertamente o di sottomano, a seconda della situazione locale o delle qualità del candidato.

Tutto questo, che non è facile ad eseguirsi in modo da non dar troppo nell'occhio e che si deve ripetere per tutte le provincie del regno, deve costituire per l'on. Giolitti una fatica enorme, della quale crediamo egli farebbe volentieri a meno.

La fine dell'inchiesta

Il colonnello Terzi darà querela

Milano 18. — Si assicura che il marchese Terzi, colonnello del V. alpini, dopo il responso dell'inchiesta qualunque esso sia, querelerà i giornali che pubblicarono per i primi le gravi accuse contro di lui.

**

Il risultato della inchiesta fatta dal Comandante del III. Corpo d'armata sul caso del colonnello Terzi, è pervenuto al Ministero.

Domattina saranno note le disposizioni prese dal Ministro.

A quanto si assicura, l'inchiesta non avrebbe assodato nulla di positivo a carico del colonnello, che respinse sdegnosamente durante gli interrogatori le turpi accuse.

Un Giuseppe Garibaldi prigioniero e liberato

Si ha da Caracas che tale Giuseppe Garibaldi, figlioccio dell'eroe si trovava tra i rivoluzionari fatti prigionieri a Ciudad Bolivar; il Presidente della Colombia, Castro, lo fece liberare in omaggio al nome che porta.

La questione della lingua italiana a Malta

Malta 18. — I membri elettivi del Consiglio legislativo eletti per la quarta volta si sono dimessi senza inviare alcuna protesta al segretariato di Stato delle Colonie.

Asterischi e Parentesi

— Lo spirito dei ladri.

L'altra notte certo Massimiliano Braun di Oxford, dormiva nel suo quartierino da celibe. A un tratto fu destato da un rumore che gli sembrò venisse dal suo studiolo; si alzò; prese un grosso bastone che aveva a mano e si diresse verso quella stanza. Aprì la porta e vide due ladri i quali erano intenti a scassinargli la cassaforte.

Il signore aprì la bocca per emettere un grido; ma i due ladri gli diressero contro le canne delle rivoltelle.

Silenzio — disse uno di loro — se amate la vita. Noi siamo due, armati. Se date l'allerta al vicinato vi uccidiamo senza pietà. Vedete, dunque, ch'è meglio lasciarvi derubare di quello che regalarci per sopra più la pelle.

— Di cui davvero non sapremo che fare — sghignazzò l'altro ladro.

Il Braun ebbe paura.... e tacque. Allora avvenne una cosa strana. I due ladri lo pregarono di sedere tranquillamente sul sofà: l'uno gli si mise vicino, mentre l'altro continuava a «lavorare» intorno alla cassaforte. Quando riuscì ad aprirla, diede un sospiro di sollievo:

— Finalmente!

Allora il Braun esclamò:

— Ascoltate, amici. Veniamo a patti.

— Cioè?

Nella cassaforte ci sono tremila lire sterline: prendetene cinquecento ed andatevene.

— E' poco. Dateci millecinquecento lire e partiamo.

— No. non posso.

— Eh via! Un signore come voi.

— Ve ne dò ottocento.

— No, facciamo mille e sia finita. Non vi chiediamo nemmeno di promettervi che non ci denunzierete. Violereste, del resto, la promessa.

— Ebbene, sia, prendete le mille lire.

I tre uomini contarono l'importo, lo riposero in saccoccia e poi raccattarono i «ferri del mestiere» sparsi all'intorno.

— Adesso ce ne andremo. Ma siamo entrati per la finestra e desidereremmo scendere per le scale. Avreste la cortesia di accompagnarci?

— Volentieri.

Il Braun condusse i due uomini oltre le varie stanze del suo quartiere: nel salottino uno dei ladri sostò un momento dinanzi a una fotografia del «gentile ospite» rinchiusa in una cornice d'oro.

— Siete così buono che non posso far a meno di prendere qual ricordo la vostra fotografia. Permettete?

— Fate pure.

Il ladro intascò fotografia e cornice.

Poi continuarono la loro strada. Quando furono nel portone, i due uomini pregarono il Braun di accompagnarli sino all'angolo dove la via si partiva in tre viuzze.

— Sapete — dissero — vi potrebbe saltar il capriccio di gridare. Qui invece, anche se lo fate, in un attimo scompariamo per questi viottoli e chi si è visto si è visto.

E così fecero. Il signore il domane si recò a denunziare lo strano caso. Ritornando a casa, trovò la fotografia, senza la cornice, insieme con un biglietto: diceva: «Non siete quel gentiluomo che ci eravate sembrato; perciò rinunziamo al piacere di conservare questo ricordo... Arrivederci!»

**

— Il radium e gli spiritisti.

Il prof. Ramsay, che attende attivamente alle sue ricerche sul *radium*, riceve un'enorme quantità di lettere, da ogni parte dell'Inghilterra, da persone che gli chiedono spiegazioni ed informazioni sui risultati dei suoi lavori o vogliono dargli consigli, avanzare ipotesi e così via.

Fra queste persone prevalgono gli spiritisti, i quali scongiurano il professor Ramsay, ed anche lo minacciano, perchè voglia smettere ogni ricerca poichè, secondo essi, una tal forza della natura, la quale ha indubbiamente rapporti colla vita psichica, non deve essere disturbata.

Un giornalista ha intervistato il presidente della *London Spiritualist Alliance* il quale ha detto di non credere che dei veri spiritualisti spiritisti abbiamo potuto scrivere al professor Ramsay nei termini accennati, perchè la sua associazione, la quale raccoglie quasi tutti i cultori di scienze psichiche dell'Inghilterra, ha preso invece grande interesse alle questioni attinenti al *radium*, il quale è forse il *radium* che condurrà alla scoperta dei mondi sovrumani e spirituali.

Sir Oliver Lodge, la cui recente conferenza sul *radium* ha suscitato tanto interesse, è uno spiritualista convinto, come lo è il Crookes; ed ambedue questi scienziati hanno dato il maggior numero di nuove nozioni sul misterioso metallo.

**

— Le profezie pel 1904.

Madama Clavel, è una famosa sonnambula.

Alle sue profezie si dà molta importanza; la nuova pitonessa aveva predetto la morte della Regina d'Inghilterra, di Re Umberto e del Papa, la guerra in Cina e perfino la catastrofe della Martinica.

Madama Clavel ha predetto pel 1904 una guerra provocata dal Giappone e dalla Cina, che prenderanno le armi contro le potenze europee, ma queste trionferanno.

Si avrà una stretta alleanza fra la Francia, l'Italia e la Spagna.

Scoppieranno terribili disordini in Turchia, in Grecia e in Romania.

Vi saranno nuovi delitti in Serbia, ove il Re è molto minacciato. Moriranno molti colpevoli, ma anche molti innocenti.

Infieriranno molti flagelli in Europa e specialmente nella Russia.

Per confortarci poi la pitonessa aggiunge che l'anno 1905 sarà peggiore ancora del 1904.

**

— Per finire.

Lui: Se tu mi amavi, perchè mi hai rifiutato dapprincipio?

Lei: Volevo vedere che cosa avresti fatto.

Lui: E se me ne fossi andato su due piedi senza domandare spiegazioni?

Lei: Impossibile! avevo fatto chiudere la porta a chiave.

Il grande mercato bovino di S. Antonio

A UDINE

Poichè il giorno 17 (S. Antonio) è festivo così il mercato si iniziò il giorno 18. Dura tre giorni, nel calendario, ma di fatto dura solo due giorni. Il terzo è costantemente nullo così che le lavandaie, senza tema di far fatica sprecata, tendono le loro corde sul piazzale del mercato e pongono ad asciugare le lingerie.

Vediamo i due giorni di mercato effettivo. Teniamo sott'occhio l'elenco ufficiale dei mercati quale è dato dall'*Amico del Contadino* di domenica.

Lunedì 18 gennaio 1904, mercati di animali: Ad Azzano Decimo, Buttrio, Maniago, Pasiano Schiavonesco, Rivignano, S. Daniele, Tarcento, Tolmezzo, Udine. Totale 9.

Ammettiamo che l'*Amico del Contadino* sia generoso, includa qualche mercato figurativo, riduciamolo a 8, a 7, a 6...

Nello stesso giorno sei mercati! E poi si lamenterà se a Udine ci è poco concorso.

Veniamo al giorno secondo.

Martedì 19 gennaio 1904, mercati di animali a: Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo, Udine.

In questo giorno il numero è minore, ma Codroipo ha notevole importanza e Spilimbergo richiama acquirenti e venditori di là del Tagliamento.

Noi scriviamo oggi, domenica, forse il tempo gli acconcierà tutti per le feste ma se il buon tempo li favorisse si udrà a Udine: «Il mercato è rovinato » perchè ve ne sono tanti altri oggi, » ed è una vergogna. Si dovrebbero » proibire gli altri!, dovrebbero occu» parsi la Prefettura, la Provincia, la » Camera di Commercio, l'Associazione » Agraria Friulana, la società degli » esercenti, il cav. Beltrame papà di » altre utili iniziative, il municipio, » anzi proprio il municipio! » E chi più grida contro, tutti e specialmente contro il Municipio, è Giacomo... delle Paulate.

Ebbene, calma e pazienza! Perchè proibire?

Proibire nulla dapoichè si è permessa la istituzione di questi mercati. Esistono disposizioni speciali sulla concessione dei mercati, ma quando sono concessi il diritto è per tutti eguale. Udine come Pasiano Schiavonesco, Codroipo come S. Daniele!

Invece è a tenersi presente questo. I mercati di Udine furono *ab antiquo* fissati secondo certi santi. Per non risalire alla origine lontanissima dei mercati prendiamo l'almanacco Vatri del 1858.

Esso segnava i mercati di S. Antonio (in quell'anno) 14, 15, 16 gennaio; di S. Valentino id. 15, 16, 17 febbraio; di S. Giorgio id. 22, 23, 24 aprile; di S. Canciano id. 31 maggio e 1 giugno; di S. Lorenzo id. 9, 10, 11 agosto; di S. Caterina id. 24, 25, 26 novembre.

I periodi di tre giorni si rispettavano tenendosi il terzo giorno fuori porta Poscolle.

Si avevano, come si hanno oggi, i mercati di terza di mese (il terzo giovedì e venerdì successivo) nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

Vi furono, in periodo più prossimo, delle variazioni, si è perfino fissato mercato mensile ogni giovedì, ma oggi che parliamo abbiamo i vecchi santi e le terze di mese estese anche a luglio ed ottobre.

Or bene i mercati di terza di mese non hanno la concorrenza di altre piazze e sono (se Giove Pluvio riposa) i più frequentati e di miglior riuscita e nel primo e nel secondo giorno. I mercati dei santi riescono quando coincidono col giovedì e col venerdì, sono danneggiati dagli altri mercati quando cadono in giornate di lunedì, di martedì, di mercoledì o di sabato.

Da quanto si è esposto dovrebbe venire spontanea la conclusione che noi andiamo predicando da varii anni. A Udine i mercati dovrebbero essere sempre di giovedì e successivo venerdì; preferibilmente la terza di mese, ma anche se si vuole nella settimana in cui ricorre il santo, ma in modo che si tengano il giovedì e venerdì della rispettiva settimana.

Infatti nell'ultimo *Amico del Contadino* cosa è indicato giovedì e venerdì? Giovedì 21 gennaio Sacile e Portogruaro, venerdì 22 gennaio Conegliano.

Ognuno sa che Portogruaro e Conegliano sono fuori provincia e che Sacile è lontano da Udine oltre 60 chilometri.

Un altra considerazione. Finchè si fissano i mercati coi criterii dei santi si avrà sempre l'indeterminatezza del giorno. E un lunario segna mercato il giorno 18, 19, 20, altri magari il 14, 15, 16 e così si equivoca, ed il forestiero che viene o in ritardo o in anticipazione... accende moccoli ai santi rispettivi.

Il fatto successe ora. I lunedì editi dal Bardusco indicano l'attuale mercato il 18, 19, 20, quelli editi dal Peressini il 14, 15, 16 gennaio.

Chi sa che ripetendo ancora per qualche lustro (se saremo vivi) questo desiderio di riordinare meglio i mercati, a qualche cosa non si addivenga nell'interesse non solo comunale ma proprio nell'interesse del commercio *provinciale!* — *R.*

L'ASSEMBLEA DEI MEDICI

Sabato mattina alle 11 nella Sala dell'Ospitale ebbe luogo l'annunciata assemblea delle riunite associazioni dell'Ordine dei Sanitari della Provincia e della Sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti. Intervennero circa 50 sanitari.

Presiedeva il dott. Giuseppe Sigurini, (medico condotto di Talmassons) presidente della Sezione friulana dell'A. N. dei M. C.; fungeva da segretario il dott. Salvetti (medico cond. di Mortegliano) segretario della suddetta associazione. Erano inoltre presenti i medici dott. Fioriolli della Lena, dott. Ugo Chiaruttini, cassiere dell'Ass. dei M. C.; il prof. Pennato (presidente dell'Ordine dei Sanitari, e il dott. Angelini, segretario.

Presenziavano pure i delegati mandamentali dell'Ordine dei Sanitari. dott. D. Castellano di Sacile, dott. Giulio Cesare di Maniago, dott. Ercole Giorgi, il reietto di Buia, delegato di Gemona, dott. Faleschini di Codroipo, dott. Metullio Cominotti di Tolmezzo, dott. Patrignani di Spilimbergo, nonchè numerosi medici condotti fra i quali il dott. Bidoli di Clauzetto, dott. Ebhardt di Pas. di Pordenone, dott. G. Carnelutti di Pozzuolo, dott. Camuri di Pradamano, dott. V. Rieppi, di Cividale, dott. Gino Seslen di Gonars, dott. De Rubeis di Torreano di Cividale, dott. Guglielmo Filaferro di S. Leonardo, dott. Grillo di Martignacco, dott. Spangaro di Pordenone, dott. Ettore Loviseni, l'altro reietto di Buia, dott. Sebastiano di Montegnacco di Tarcento, dott. Fontebasso di Chiusaforte ed altri.

Si passò subito a discutere il primo

punto dell'ordine del giorno: Norme disciplinari contro i *krumiri*.

Sorse un po' di confusione perchè tutti volevano parlare, e allora il presidente propose che si rivedessero tutte le circolari inviate ai colleghi e che vennero rimandate. Sopra più di 100 circolari esaminate, 85 non contenevano nessuna osservazione sui quattro punti delle misure disciplinari; circa 20 contenevano alcune modificazioni, e su queste si fece la discussione che riuscì animata.

Le *misure disciplinari* furono poi approvate come segue.:

1. Ogni atto di krumiraggio porta con se la espulsione immediata del colpevole dall'*Ordine dei Sanitari* e dalle Associazioni mediche locali e di chi lo approva — le ultime parole vennero aggiunte.

II. Se il krumiro appartiene ad altra Provincia ne sarà respinta l'iscrizione dall'Ordine e dall'Associazione della Provincia nella quale fu commesso l'atto di krumiraggio.

III. A mezzo della stampa medica e politica si renderà noto l'atto di krumiraggio e se ne darà partecipazione a tutte le Associazioni del Regno, che ne terranno apposito Elenco.

Questi due punti rimangono invariati

IV. Il krumiro sarà lasciato nel maggior isolamento possibile individuale e professionale dai colleghi a lui vicini; avendo sempre riguardo alle ragioni di umanità; — e tutto il resto venne eliminato.

**

Venne quindi discusso il secondo oggetto dell'ordine del giorno concernente il concorso di Buia.

Il presidente dell'ordine dei Santiari, prof. dott. Pennato, deplorando le avvenute nomine dei due medici di Buia, disse com'egli fosse a cognizione dei due splendidi certificati, rilasciati dal Municipio di Buia ai due colleghi licenziati, e perciò ritenne di dover sostenere il boicottaggio; legge i due certificati e poi invita a uscire il dott. Giorgi e il dott. Lovisoni, i due medici licenziati, dopo averli richiesti di dichiarare apertamente se avessero demeriti, ed averne ottenuta risposta negativa.

Allontanati i due medici l'assemblea approvò di fare un' inchiesta, affidandone il mandato alle presidenze delle due associazioni e di renderne pubblici i risultati.

La seduta venne levata alle 12.30.

**

Erano presenti alla seduta anche i medici di Udine dott. O. Luzzatto, dott. Chiaruttini, dott. Berghinz, dott. Calligaris e dott. Carnielli.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

UN GIOVANETTO MORTO IN UN CAMPO

Accidente di caccia o morte naturale?

Ci scrivono in data 17:

(*E.*) Verso il mezzogiorno una triste notizia si sparse per il paese e che cioè nella frazione di Latisanotta un giovanotto s'era accidentalmente ammazzato con una fucilata mentre era a caccia. Si seppe poi trattarsi del quattordicenne Gino Martinis figlio del consigliere comunale Pietro Martinis. Mancavano però tutti i particolari che giunsero incompleti nel pomeriggio non essendo stato possibile appurare con precisione i fatti.

In riva al Tagliamento due contadini scopersero disteso supino il Gino Martinis che dava ancora qualche segno di vita. Esso era bagnato al corpo ed al petto. Vicino a lui, sparse al suolo stavano varie cartucce di fucile. Si affrettarono a chiamare soccorso ma tutte le cure riuscirono inutili. Dopo poco il povero giovane spirò, senza pronunciare parola. Accorsero sul luogo le autorità e il dott. Bosisio per la constatazione della morte.

Lì per lì non è stato possibile stabilire come questo avvenne. Si fanno varie ipotesi. La più accreditata è quella che il disgraziato giovane si sia procurate le cartucce e sia andato poi coi compagni in riva al fiume per scaricarle, che una di queste sia esplosa e lo abbia ucciso. I compagni, dopo aver cercato di soccorrerlo (lo prova il fatto del corpo trovato bagnato) spaventati dell'accidente lo abbandonarono. Si parla anche di apoplessia. E' strano però che nella testa e nel corpo non si trovarano traccie di ferite.

L'autorità ed i medici faranno la luce e ve ne darò nuova.

Da GEMONA

Tentato Furto. — Teatro

Ci scrivono in data 17:

L'atra notte ignoti sforzando l'inferriata d'una finestra a pianterreno dell'esercizio del sig. Domenico Pittini nei pressi della stazione ferroviaria, penetrarono nel tinello, da dove tentarono entrare nell'attigua cucina, coll'idea certo di fare largo bottino. Ma furono disturbati nella loro impresa da un piccolo cane, che sonnecchiava presso il focolare, il quale abbaiando, li pose in fuga. Il sig. Pittini s'accorse del fatto solo la mattina quando, alzatosi, trovò la porta aperta (custodita però dal fido cane) e parecchie lastre rotte.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

**

Stasera al nostro «Sociale» col solito successo ebbimo dalla compagnia Lirica Olivieri, la «Lucia di Lammermoor.»

Numeroso e scelto il pubblico, e applauditi i signori Rambaldelli, baritono, Ceccherini, tenore, Olivieri basso e la signorina Agnese Mometti che, per la sua bella voce non disgiunta dal possesso di scena, in questo capo lavoro del Donizzetti si dimostra invero una distinta artista.

E' pure da tutti apprezzata la valentia del maestro direttore e concertatore sig. Giuseppe Garibatti.

Da PORDENONE

Il risultato definitivo delle elezioni

Diamo il risultato definitivo delle elezioni amministrative.

Iscritti 1064, votanti 584. Eletti:

Monti avv. Gustavo voti 375, Veroi Domenico 373, Marini avv. Vittorio 373, Etro avv. Riccardo 371, Roviglio ing. cav. Damiano 370, De Carli rag. Luigi 353, De Mattia Giuseppe 363, Cossetti dott. Ernesto 358, Cattaneo co cav. Riccardo 357, Marsure G. B. 354, Cecchetto Augusto 348, Coiazzi Carlo 347, Poletti G. B. 345, Tamai Gino 344, Silvestri Fortunato 343, Gaspardo Giuseppe di Giuseppe 342, De Luca Vittorio 351, Querini avv. Antonio 339, Bresin Giovanni 324, Fantuzzi Angelo fu Franc. 322, Sartor Olivo 322, Perin Giacomo 306, Sam Luigi 296.

Furono eletti della minoranza:

Polese cav. Antonio 228, Locatelli avv. Antonio 219, Zanerio Ermenegildo, geometra-agronomo, 218, Policreti avv. Carlo 217, Ellero avv. Enea 216, Asquini Francesco 212.

—

La vittoria liberale di Pordenone ha un' importanza grande, come bene osservava ieri un nostro corrispondente, perchè dimostra come i liberali, se nelle lotte elettorali procedono con coraggio e intelligenza dei tempi, conforme alle antiche tradizioni del partito, sono sicuri di far prevalere la lista migliore.

A Pordenone i liberali hanno incluso nella loro lista parecchi nomi di democratici (come quello p. e. dell'on. Monti) coi quali sono stati in sostanza sempre d'accordo (essendo costoro lealmente costituzionali); ed insieme ad essi potranno ora costituire una buona amministrazione.

Da CIVIDALE

Un dito sfracellato

Stamane certo Baldassi Angelo d'anni 53, stava lavorando in una cava di pietra a monte di San Guarzo.

Volle sfortuna che mentre colle mani faceva sforzi per smuovere un macigno, un altro che stava a ridosso, scivolasse schiacciandogli il dito indice della mano destra.

All'ospedale, dové si recò per farsi medicare, il chirurgo dott. Antonio Sartogo dovette procedere all'amputazione del dito stesso.

Da SPILIMBERGO

La disgrazia di un giovane operaio

Certo Giuseppe Brunetta apprendista meccanico presso l'officina De Rosa stava ieri presso una sega in movimento — tagliando un pezzo di tavola. Avvicinatosi di troppo a quella si ebbe impigliato il braccio destro riportando gravissima lesione.

Condotto all'ospitale il medico di servizio lo curò e dovette praticare tredici punti di sutura.

Ne avrà per oltre un mese.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il vice pretore

Il dott. Luigi Dianese, vice pretore a Spilimbergo, è giunto ieri a S. Vito per sostituire il nostro Pretore signor Giulio nob. Ovio, durante il permesso da questi ottenuto per la luttuosa circostanza della morte di sua madre.

COMUNE DI S. DANIELE - FRIULI

Al 31 gennaio si chiude il concorso per la nomina di un medico chirurgo con lo stipendio di L. 2000, oltre all'assegno del civico Ospitale. La graduatoria degli aspiranti sarà fatta su parere di Autorità mediche. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Daniele, 18 dicembre 1903.

Il Sindaco *Cedolini*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Gennaio ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte 2.2 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento N
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 7.2 Minima 0.3
Media: 2.420 acqua caduta mm. —

La lavanderia a vapore nel Manicomio Provinciale

Sabato scorso, alla presenza del comm. Renier, Presidente della Deputazione provinciale, dell'ing. cav. G. B. Cantarutti, e del Direttore prof. Antonini, ebbe luogo la prova definitiva della Lavanderia a vapore, impiantata presso il nuovo Manicomio provinciale. Vi assistette pure l'ing. Comi, gerente dello Stabilimento Besana, di Milano, che fornì tutto il macchinario.

La prova riuscì quanto mai soddisfacente, e servì ad eliminare in modo completo i dubbi manifestati dall'avv. Coren nell'ultima radunanza del Consiglio Provinciale.

L'impianto è costituito da una grande caldaia generatrice di vapore, a cui è annesso un motore della forza di otto cavalli. Questo serve a mettere in moto una macchina lavatrice ed un potente idroestrattore a forza centrifuga, collocati in un prossimo locale.

La *lavatrice* è costruita secondo un modello nuovo, molto perfezionato in confronto dei precedenti; è la prima macchina di tal genere che abbia fatto la sua comparsa nella nostra provincia. E' costituita da un tamburo di rame, dotato di rapido movimento rotatorio alternativo, nell'interno del quale avvengono quasi automaticamente tutti i processi necessarii per una completa lavatura; e cioè trattamento ad acqua fredda, ad acqua tiepida, e poi con lisciva, terminando con un'abbondante ed energica risciacquatura.

La superficie interna del tamburo presenta parecchie ondulazioni, ma nessuna scabrosità, cosicchè è escluso affatto il pericolo che la biancheria si guasti; è preferibile perciò tal sistema all'uso comune delle spazzole.

Il vapore proveniente dalla caldaia, immesso in tubi a nervature, serve al riscaldamento del locale che serve da asciugatoio, nonchè a riscaldare, mediante un serpentino, l'acqua, di cui viene fatto uso nel vicino padiglione destinato per i bagni, da farsi sia in apposite vasche, che mediante apparecchi idroterapici.

Il nuovo Manicomio, anche per aver addottato queste macchine, che sono fra le più perfezionate, merita di essere citato a modello per stabilimenti di tal genere. *O. V.*

La questione dei fornai

La Società di Miglioramento fra panettteri ha approvato il seguente ordine del giorno comunicatoci troppo troppo per pubblicarlo ieri:

Il Consiglio Direttivo della Società di Miglioramento fra lavoratori fornai di Udine e Provincia.

dichiarando che i lavoranti fornai di Udine intendono mantenere il sistema a quintalato perchè non è affatto vero che tale sistema abbia accresciuto la disoccupazione anzi l'ha diminuita, tenuto conto della stagione e dei krumiri sopravvenuti; come non è vero che i lavoranti si siano sottoposti a lavoro eccessivo per sentimento egoistico, perchè anzi in ogni forno lavorano più operai che prima, mentre quando vigeva il lavoro a settimana, si verificavano i seguenti inconvenienti: 1) facilità di prolungamenti abusivi di orario senza compenso; 2) assunzione di garzoni apprendisti pagati molto scarsamente in sostituzione di operai;

constatando che l'anormalità della situazione attuale non è derivata già dal sistema di lavoro ma bensì dal contegno scorretto di alcuni proprietari che hanno mancate all'obbligazione sottoscritta,

delibera di accettare, per deferenza verso la Spett. Presidenza dell'Unione Esercenti la proposta di trattative da essa avanzata ed a tal fine nomina propri rappresentanti i signori Valtorta e De Poli, membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, col mandato di subordinare ogni trattativa alla presentazione di serie garanzie che un'eventuale nuova convenzione verrebbe scrupolosamente osservata dai proprietari.

Importanti deliberazioni

della Direzione dell'Associazione Magistrale Friulana

Nella seduta di domen. la direzione dell'A. M. F. deliberò di indire dei pubblici Comizi pro schola per il prossimo febbraio a Cividale, a Pordenone ed a Tolmezzo, e diede l'incarico dell'organizzazione al Presidente sig. Fornasotto per quello di Pordenone, al m.o Rapuzzi per quello di Tolmezzo ed al m.o Rieppi per quello di Cividale; accolse la rappresentanza degli insegnanti delle scuole medie di Udine e stabilì con essi la fraterna alleanza sulla base di un programma che si può così riassumere:

Diritto di organizzazione, migliori garanzie di carriera agli insegnanti, protrazione dell'obbligo scolastico da tre a sei anni; accettò ad unanimità le proposte del Presidente, da presentarsi al Segretariato dell'Emigrazione per una ben intesa istruzione degli emigranti; approvò l'idea della fed razione dell'A. M. F. colle società operaie della provincia; su proposta del V. P. sig. De Caneva deliberò di inviare una lettera all'on. Credaro per invitarlo ad incitare il governo ad essere sollecito nella presentazione d'un progetto di legge pel miglioramento degli stipendi ai maestri elementari; approvò l'idea espressa dal Presidente, di propugnare la modificazione dell'art. 20 dello Statuto dell'U. M. N.; elogiò l'iniziativa del M. Guseo di Conegliano per l'inchiesta scolastica del suo distretto e stabilì che di simili venissero promosse anche dall'A. M. F.

SCUOLA E FAMIGLIA

Il giorno 14 corr. si radunò il consiglio direttivo di questo patronato per trattare argomenti della massima importanza, fra i quali merita di essere notato quello riguardante i mezzi da escogitarsi per migliorare le condizioni del bilancio.

Il consiglio, dopo essere stato informato dal presidente, prof. comm. Domenico Pecile, che nello scorso anno le entrate sensibilmente diminuiranno, e che quindi urge provvedervi, perchè gli scolaretti poveri, accolti nell'educatorio, non abbiano a risentirne danno, prese le seguenti deliberazioni:

a) di mettere in vendita una cartolina illustrata, che sia simbolo artistico della filantropica istituzione; e per mandare ad effetto questa idea nominò apposita commissione, nelle persone dei signori prof. Roberto Lazzari, Plinio Zuliani e Umberto Cappellazzi;

b) di fare attiva propaganda, affinchè aumenti l'obolo per mezzo dei cestini, diffondendo questi, oltre che negli esercizii, anche nelle famiglie agiate, come si usa già in alcune città d'Italia;

c) di inviare una circolare a quei cittadini, che ancora non sono soci, per invitarli a dare il loro nome ad una istituzione, la quale può considerarsi fra le migliori, per la missione altamente umanitaria e civile che essa si propone.

Seduta di Giunta

Questa sera alle 9.30 si riunirà la Giunta Comunale.

Argomento principale di discussione sarà la distribuzione dei referati: sarà pure fissata la data della prossima seduta consigliare.

Il bilancio preventivo

Furono distribuiti ai consiglieri il bilancio preventivo del Comune pel 1904, gli allegati relativi e la relazione della Giunta.

Ne abbiamo ricevuto noi pure stamane una copia. Ne riparleremo dopo averla esaminata.

PER LA FESTA INFANTILE MASCHERATA

Si è ormai assicurato l'esito. Parecchi costumi sono già in lavoro e la ricerca dei palchi incomincia.

Anzi è bene ricordare che l'anno decorso otto giorni prima della festa i palchi erano *esauriti*!

Il comitato ha stabilito di dare a tutti i bambini mascherati un ricordo, e di estrarre fra loro a sorte quattro o cinque bellissimi regali che per ora non ci si vuol dir nulla. C'è però l'agnellino!

Il teatro sarà addobbato in modo straordinario e prima che la festa abbia termine avremo la pioggia di... rose, di splendido effetto.

A giorni verrà pubblicato il programma.

ALTRE NOTIZIE

sull'annegato di Porta Grazzano

A complemento delle notizie date ieri circa il rinvenimento del cadavere del povero giovane Sante Plasentier, annegatosi presso la fabbrica di unto da carro, fuori porta Grazzano, aggiungeremo che una ragazza abitante colla famiglia presso la fabbrica, udì sabato sera verso le 10.30 un tonfo nell'acqua e dei gemiti.

Ne avvertì la madre che uscì nel cortile, ma non si curò di guardare accuratamente nell'acqua perchè vide quattro giovanotti sotto una lampada elettrica, i quali giuocavano a denari.

Resta inspiegato come i quattro non si siano accorti della caduta del giovane nell'acqua.

Circolo Socialista

Nell'assemblea di sabato sera fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo Socialista constando che il consigliere comunale D'Odorico Vittorio non ha sentito sino ad ora l'elementare obbligo di aderire all'organizzazione del partito, afferma essere Vittorio D'Odorico completamente estraneo al partito socialista»

Questa sera assemblea generale, alle ore 8 per discutere la relazione del *Forno Cooperativo.*

Le estreme onoranze di Udine al capitano Antonio Ferigo

Ieri Udine ha voluto dimostrare il suo rimpianto affettuoso alla memoria del suo figlio benemerito e valoroso, il capitano cav. Antonio Ferigo, morto a soli trentanove anni, quando coglieva i frutti del suo fermo volere, della sua intelligenza e del suo studio indefesso.

L'arrivo della salma

Alle 3.15 arrivò alla stazione di Udine il convoglio recante la salma compianta e lo scortava, con pensiero gentile, il capitano di Stato Maggior cav. Braganza, amico e collega del defunto. Quando il furgone fu passato nel piazzale interno della stazione, lungo il viale esterno era già schierata una compagnia del 79 fanteria in grande uniforme, con musica e agli ordini del capitano Lapi.

Il furgone fu aperto e apparve la bara circondata da numerose corone. Vi salirono per le formalità di legge il medico municipale cav. uff. Marzuttini e il capitano di Stato Maggiore consegnatario della salma. Questa era rinchiusa in una cassa di zinco, a sua volta collocata in altra di legno dalla quale fu tolta. Sulla bara di zinco posava ancor fragrante un fascio di rose e di garofani.

Le corone

Nell'attesa notiamo le numerose corone di cui ecco l'elenco che crediamo completo:

I fratelli Ferigo - al capitano Antonio Ferigo l'addolorata famiglia - La sorella e il cognato - all'amato cugino la famiglia Clonfero - Il generale Pedotti al capitano cav. Antonio Ferigo - Il Comandante del corpo di Stato Maggiore - Gli addolorati amici - I friulani al caro estinto - Le famiglie degli amici - La famiglia al suo Antonio - La famiglia Andreoli - I fratelli Volpe - La famiglia Spezzotti - L'amico Silvio - I fratelli Rizzani all'amico Antonio - Gli amici ad Antonio Ferigo - Eugenio Minisini - Famiglie Franceschini-Volpe - I colleghi del 79 fanteria.

Di queste corone la gran parte proveniva da Roma, ma parecchie erano state inviate all'ultimo momento da Udine dai congiunti e dagli amici.

Si forma il corteo

Dopo l'assoluzione della salma celebrata dal parroco del Carmine, si andò formando il corteo. Quando la bara di zinco, avvolta in un nero drappo, apparve sul piazzale esterno ove attendeva il carro funebre di prima classe dell'impresa Hoche-Belgrapo che tutto allestì col massimo ordine, e le truppe presentarono le armi, come un fremito di intensa commozione corse nella folla che si stipava all'intorno e tutti muti, e selenti si inchinavano davanti a quella salma di prode soldato che ben può dirsi eroica vittima del dovere.

L'ordine del corteo

Il corteo si mise in moto con questo ordine:

Un reparto di truppa, la musica militare, il clero preceduto dalla croce, due carrozze di piazza con corone, un carro funebre coperto di altre corone, un valletto recante un cuscino di velluto nero colle decorazioni nazionali ed estere di cui l'Estinto era insignito, il carro funebre colla salma di cui reggevano i cordoni a sinistra il senatore conte comm. A. di Prampero che intervenne oltre che come amico di famiglia, come il primo friulano che appartenne al corpo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, il capitano di Stato Maggiore cav. Braganza e l'amico capitano Rubbazzer del 14.° Fanteria; a destra un capitano dei cavalleggeri di *Vicenza*, il cognato sig. Andreoli e un capitano del 79.° fanteria.

Subito dopo venivano il fratello Luciano capitano di artiglieria, altro valoroso ufficiale del nostro Esercito, coi cugini signori Pietro e Sante Ferigo. Li accompagnavano gli amici intimi sig. Ettore Spezzotti e ing. G. B. Rizzani.

Seguiva la bandiera della Società dei Reduci col presidente cav. Heiman, coi consiglieri, cav. Oddo, cav. Cantoni, cav. Tenca Montini e con parecchi soci.

Ai lati del carro facevano la scorta d'onore due drappelli di soldati di fanteria.

Sulla bara circondata di corone posavano il *kepì*, le spalline, la sciabola dell'Estinto.

Il seguito

Un lungo stuolo di cospicui cittadini e una larga rappresentanza di ufficiali formava l'ultima parte del corteo.

Notiamo il colonnello del distretto cav. Maranesi, il colonnello dei cavalleggeri di *Vicenza* cav. Pirozzi col maggiore Serra e gli altri ufficiali superiori ed inferiori del Reggimento, il maggiore dei carabinieri cav. Aviena col capitano, il maggior medico diret-

tore dell'Ospitale militare cav. Michieli Zignoni e si può dire tutti gli ufficiali appartenenti alle varie armi della guarnigione.

Fra i cittadini che si erano uniti al corteo notiamo come ci caddero sott'occhio il sig. G. B. Volpe, il cav. Leonardo Rizzani, il sig. G. B. Spezzotti, il rag. Luigi Spezzotti, il conte Andrea Gropplero, il conte Ulderico Gropplero, il cav. uff. Luigi Barduseo, l'assessore dimissionario sig. Emilio Pico, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, il dott. Luigi Fabris, il cav. Rodolfo Burghart, il sig. Enrico Passero, l'ing. Cantoni, il prof. Nallino, l'avv. Sartogo, il dott. Furlani, il cav. Domenico Rubini, il sig. Silvio Rubbazzer, il dott. Otello Rubbazzer, il sig. Cantarutti, il dott. Lucio de Fornera, il conte Carlo di Trento, l'avv. Leitenburg, il conte Antonio Orgnani, il sig. Camavitto, il sig. Antonio Fanna, e moltissimi altri.

Chiudeva il corteo un altro reparto truppa.

Verso la città

Fra due fitte ale di popolo che si scopriva in atto riverente al passaggio del carro funebre, il corteo fra il cadenzato rullio dei tamburi e il suono di meste marcie, pel viale della stazione e pel viale de Rubeis, entrò in città da porta Cussignacco. La folla andava sempre più ingrossandosi e sul volto di tutti era dipinta l'espressione di un sincero cordoglio.

Nel piazzale Venezia

Atraversate le vie Cussignacco, Grazzano, Rivis e Poscolle, il corteo giunse al piazziale Venezia ove sostò.

Le truppe schierate presentarono nuovamente le armi e tutti si appressarono al carro funebre.

Il discorso dell'ing. Rizzani

Appressatosi alla bara, l'ing. G. B. Rizzani pronunciò con accento commosso il seguente discorso:

Non è per la pietosa consuetudine che fa dare un saluto a chi parte per sempre, che io, dinanzi al limite supremo, adempio al doloroso dovere di dirti addio. E' un grido di dolore che prorompe spontaneo, è un bisogno dell'animo che vuole un ultimo sfogo — Oh! è tremendo per me che divisi la tua infanzia e la tua giovinezza giorno per giorno, ora per ora; per me che fui il più intimo degli amici tuoi! Ma per quanto amaro è doveroso e giusto; poi che volesti che ti ricoprisse la terra tua accanto a tuo padre nel camposanto nostro, che a nome dei tuoi amici ti ricomponga in pace col saluto affettuoso della parola fraterna.

Quando le tue virtù erano ancora chiuse per gli altri, noi ti conoscemmo e ti amammo. Seguimmo tutto lo svolgersi della tua breve esistenza grado a grado, sognando con te e per te tutti gli onori; ed ora ci sentivamo tutti orgogliosi di te che fosti vanto del nostro paese e sapesti tener alto ed onorato anche oltre i mari il nome della nostra piccola patria, di questo nostro Friuli al quale ti sentivi sempre strettamente attaccato.

Ora noi sentiamo scendere con te nella tomba parte della nostra vita: e la giovinezza nostra che si spegne con te, è il vano sogno di un'ideale è la fede nel lavoro, nell'energia, che spariscono; non ci resta che l'amarezza di chi rimane solo nella lotta.

In breve cerchia d'anni sapesti vivere una vita feconda di studio di lavoro e di atti di valore.

Un sorriso di bontà illuminava sempre il tuo aspetto; un sorriso melanconico come di nostalgia, che più forte appariva quando, lontane da qui, ci parlavi del tuo paese dei tuoi parenti ed amici del tuo caro dialetto friulano.

La tua povera mamma e i tuoi fratelli cui rivolgesti fino all'ultimo istante il tuo pensiero non ti abbandoneranno, riscalderanno la tua tomba colle loro lagrime, col loro dolore; Essi che hanno tanto pianto e tanto trepidato per te lontano.

Ora ci sei nella patria tua e per sempre, hai vicini a te tutti quelli che ti amarono ed ora ti piangono. Riposa in pace o povero amico, nella terra che tanto amasti, onorasti ed ora ricopre il tuo eterno riposo.

Mentre l'ing. Rizzani parlava, il fratello capitano Luciano Ferigo che vollè seguire fino al cimitero la salma adorata, destava il più profondo senso di pietà.

Lagrime mute rigavano quel volto che aveva affrontato imperterrito le lancie nemiche sulle ambe Africane e tutti i presenti prendevano parte a quel grande dolore.

Terminato il discorso il carro funebre si rimise in moto alla volta del Cimitero, seguito da parenti e da numerosi amici.

Colà la bara fu calata nel tumulo degli eredi Xotti.

**

Questa mattina alle 9 seguirono i funebri del compianto cav. *Carlo de Siebert*, che lasciò grato ricordo di sè in quanti lo conobbero.

Sul carro mortuario di prima classe vennero deposte quattro corone: Famiglia, Famiglia Ottaviano di Prampero, Famiglia Perotti, Famiglia Bassani.

Seguivano il carro i due figli, un capitano e un tenente di artiglieria, il conte Ottaviano di Prampero, il cav. prof. Misani, cav. prof. Nallino, Giuseppe Broili, Maironi, conte G. di Colloredo, l'assessore Magistris, l'avvocato Nimis, conte Porta, conte Sbruglio, Omero Locatelli ed altri numerosi amici della famiglia de Siebert, alla quale rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Dopo le esequie in Duomo, parecchie persone seguirono il mesto corteo fino al Cimitero.

I funerali del dott. Braida

Oggi nel pomeriggio, alle due, seguiranno i funerali del dott. Luigi Braida. Riusciranno solenni ed imponenti.

—

Riunitasi oggi la Deputazione del Consorzio Sponda destra del Torre, della quale il sig. Luigi Braida faceva parte ha deliberato di intervenire *in corpore*, ai funebri per rendere l'ultimo tributo al compianto collega.

Società Alpina Friulana. La direzione invita i soci ad intervenire ai funebri del compianto Dott. Luigi Braida.

LA GRATITUDINE DI UN BAVARESE

Domenica il sig. Linossi, maestro della fabbrica di birra in Resiutta, trovavasi nella trattoria «All'Aquila Nera» in via Daniele Manin a pranzare. Nell'esercizio entrò un giovinotto tedesco, che iniziò conversazione col signor Linossi, il quale mosso a compassione dalle lamentevoli narrazioni del forestiere gli pagò da mangiare e da bere conducendolo poscia seco in altri esercizi dove le libazioni, a quanto sembra furono abbondanti.

Senonchè ad un certo punto il tedesco se la svignò portando con sè la valigietta del signor Linossi, contenente un mazzo di chiavi, un berretto un termometro, un piastra d'ottone ed altri oggetti; il mariuolo credeva forse di trovare il gruzzolo. Accortosi il signor Linossi del tiro birbone andò in cerca del forestiero, ma non potè trovarlo ed allora denunciò l'avvenuto al maresciallo delle guardie di città, le quali poterono in breve trovare ed agguantare il ladro. Egli è certo Gioachino Tromotter fu Gioachino d'anni 27 da Leckausen (Baviera), pittore ivi domiciliato; fu passato alle carceri.

IL MERCATO DI S. ANTONIO

La splendida giornata ha contribuito ieri a rendere animatissimo il mercato bovino ed equino di S. Antonio.

Si conclusero moltissimi affari a buoni prezzi.

Anche oggi, benchè meno di ieri, il mercato è abbastanza animato.

Il festino di ieri sera all'Istituto filodrammatico

Veramente era annunciato un festino mascherato, ma dal momento che malgrado le più diligenti ricerche non abbiamo potuto rinvenire più di un *domino* e piccolino, per quanto grazioso, anche quello, crediamo che le ballerine abbiano preferito far vedere le loro fisonomie.

Malgrado ciò si è ballato animatamente, quasi con frenesia, fino alle due e mezzo e ciò dimostra che la festa è riuscita completamente.

Ferito in rissa

Il muratore Pietro Feruglio, d'anni 28, di Feletto Umberto, riportò durante una rissa una forte contusione al torace con probabile rottura di una costola.

Ieri venne accolto all'ospitale ove dovrà rimanere per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Una gamba rotta. Giordano Feruglio di Udine venne ieri accolto all'ospitale, gli venne riscontrato la frattura del femore della gamba sinistra; ne avrà per 40 giorni, colla solita riserva.

Piccolo incendio all'Ospitale. Iersera verso le ore 8 si sviluppò un principio d'incendio nel tubo della stufa in una delle sale per gli ammalati.

Fu però cosa da poco e il fuoco venne spento subito senza che occorresse l'intervento dei pompieri.

Al Nazionale il veglione mascherato dell'altra notte fu animato.

L'orchestra del consorzio filarmonico diretta dal maestro Verza suonò egregiamente i ballabili del nuovo repertorio spesse volte applauditi.

Alla Congregazione di Carità in morte del Dott. Luigi Braida il cav. Domenico Corradina di Tolmezzo offre lire 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La nuova Società filodrammatica che ha preso il nome da *Antonio Somma*, l'illustre autore della *Parisina*, si presenta questa sera per la prima volta al pubblico e reciterà *Mentana*, un poderoso lavoro drammatico in tre atti d'argomento patriotico, che ottenne già altre volte splendido successo.

All'autore e collega, Francesco Nascimbeni, auguriamo nuovi e meritati allori e una... pienona.

Lo spettacolo comincia alle 20.30 precise.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'ASSOLUZIONE DEL GUARDIA MARINA

Il guardia marina Guido Panozzo di Udine, che era stato processato per un furto di 80 lire, avvenuto a bordo, in danno del guardia marina Tacchini, fu ieri dal Tribunale Militare di Venezia, dopo un processo da cui risultò la sua innocenza, assolto per non provata reità. Il pubblico che affollava il pretorio militare applaudì alla sentenza.

Il Convegno politico di Torino

Il programma del Convegno — Le adesioni pervenute al Comitato iniziatore.

Torino, 18. — Ieri si riunì il Comitato iniziatore del Convegno politico di Torino, che s'inaugurerà il 24 corrente nell'aula del Parlamento Subalpino.

Erano presenti i deputati Villa e Daneo, i senatori A. Rossi e Frola sindaco della nostra città.

L'on. Villa, lesse la relazione ch'egli presenterà nella solenne adunanza del 24. Il convegno dovrà occuparsi: della *organizzazione del partito costituzionale*, del problema del *mezzogiorno*, di quello del *decentramento*, della *riforma tributaria* della *scuola secondaria*.

Furono presi accordi per le modalità delle sedute; quelle dedicate alle discussioni, si terranno nel salone al primo piano del Palazzo della Borsa.

Il Municipio farà gli onori di casa con un ricevimento. Altrettanto faranno i senatori e deputati piemontesi coi loro colleghi delle altre regioni.

Tutto è stato predisposto perchè le cose procedano con regolarità e con soddisfazione dei convenuti.

Dall'elenco delle adesioni pervenute al Comitato a tutto iersera 17, risulta che dal Friuli aderirono il senatore Di Prampero e i deputati Pascolato, Freschi e Morpurgo.

Il sottotenente ferito

Abbiamo da Milano 18:

Il sottotenente Sivelli che fu ferito iersera mentre stava per entrare in teatro, fu fatto oggi segno alle gentili premure dei suoi commilitoni e amici. Visitato dai generali Fecia e Perrucchetti, dal proprio colonnello, nonchè dal proprio padre, generale, venuto da Verona. Egli provò molto sollevamento dello spirito iersera abbattuto.

Il feritore venne tradotto al cellulare. Alla Camera del Lavoro lo conoscevano come tipo mite, ma chiuso.

La questura mostra di crederlo un anarchico solitario ed esaltato. Certo egli era sconosciuto agli agenti di questura che vigilano gli anarchici.

Ma corre pur voce che l'attentato possa essere opera di parecchi. Il sottotenente Sivelli ebbe l'impressione di essere circondato da quattro o cinque persone ostili.

Si aggiunge che allorquando il ferito fu condotto alla farmacia vicina per le prime medicazioni, fu trovato mancante dell'orologio con catena che pure aveva poco prima.

—

Il «Carlino» ha da Verona, 18:

La famiglia Sivelli è molto conosciuta e stimata a Verona ove abita in via San Pietro Incariano.

Si compone del padre, generale in riposo, che ha tre figli: uno tenente di fanteria, l'attuale ferito, il terzo allievo alla Scuola di Modena.

Molti telegrammi giunsero al padre che rimase afflittissimo alla notizia giuntagli da Milano.

Il nostro nuovo Romanzo
è interessantissimo

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.25 a 12.50
Granoturco com. da l. 11.75 a 12.—
Cinquantino da lire 9.80 a 10.50
Castagne al quint. da lire 12 a 15

Foraggi *al Quintale*

Fieno dell'Alta da lire 6.—
Fieno della Bassa da 5.15 a 5.25
Erba spagna da lire 5.50 a 6.40
Paglia a lire 3.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La madre Luigia Canciani ved. Ferigo la sorella Ernesta Andreoli Ferigo, il fratello capitano Luciano, il cognato Camillo Andreoli, commossi ringraziano vivamente quanti contribuirono ad onorare la memoria del loro caro Estinto.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI
IN LEGNO

Dai 30 ai 90 giorni consegna
di ammobigliamento completo di qualunque Palazzo, Villino, Hôtel, ecc. ecc.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine," accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA
delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:
Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	N. 0	L. **1.10** il Kg.
» » »	**Fino**	» 00	» **1.20** »
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	» 000	» **1.30** »
» » »	**Vergine Extra**	» 0000	» **1.40** »

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9 la Damigiana
	FINISSIMO	» 10 »
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. 7 la Stagnata
	FINISSIMO	» 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina.
Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.
Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**
i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer
ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni. - Perelli, Paradisi e Comp.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dal Farm. *Carlo Arnaldi* - Foro Bonaparte, 35 *Milano*. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2. - Per posta 2.50 anticipate.

Gotta - Artrite - Reumatismi

Si guariscono radicalmente colla NUOVA CURA ARNALDI

Unico rimedio conosciuto che sia stabilito su vere basi scientifiche ed igieniche atto a rimuovere le cause della malattia e a rifondere, riducendolo allo stato naturale dell'uomo sano, un organismo anormale e viziato. I principi cui si informa la NUOVA CURA ARNALDI si basano sopra il risveglio delle attività digerenti ed assimilatrici e sulla regolarità dei fenomeni di ricambio. *Gratis* eleganti opuscoli dimostrativi si spediscono dietro richiesta allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI - Milano, Foro Bonaparte, 35.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Stomaco sano - Digestione ottima

mediante l'uso dell' **Estratto Vinoso** non alcoolico di

RABARBARO - CHINA - SALA

a base di **Rabarbaro - China - Acoro - Genzianella**

Specialità rinomata del

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE DI
TORINO - Corso del Valentino N. 1 - TORINO.

TONICO ENERGICO, GUARISCE LE DEBOLEZZE e MALI di STOMACO
RIORDINA PRONTAMENTE le FUNZIONI dell'INTESTINO.
APERITIVO PREZIOSO - CARMINATIVO - STIMOLANTE - FEBBRIFUGO
Si prende nell'acqua, nel vino, nel caffè, nel latte e con ogni altra bevanda.

Franco nel Regno L. 1.50 al flacone (estero Lire 2.20). Richiederlo con cartolina vaglia a Torino. Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie Emporii di Prodotti Chimici, Drogherie e Liquoristi. 3

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Guardarsi dalle contraffazioni

I. FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti